



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SEDE CENTRALE



LAS PLASSAS (CA)

Chiesa di Santa Maria delle Grazie  
ed annessa area di pertinenza

### Relazione Storico-artistica

L'edificio in questione, catastalmente identificato al F. NCEU 6, Mapp. A e al F. NCT 6 Mapp. 258 l'annessa area verde di pertinenza, è un interessante esempio di chiesa quattrocentesca, successivamente rimaneggiata, preceduta da portico e ubicata in posizione isolata ai margini del paese di Las Plassas.

L'abitato di Las Plassas è situato nell'attuale regione della Marmilla, il cui nome identifica la conformazione del paesaggio, caratterizzato da "mammellose colline mioceniche fatte di rocce sedimentarie e d'arenaria", e probabilmente prende nome proprio dalla collina di Cuccuru Casteddu. La prima citazione della villa di Las Plassas è contenuta in un documento del 1390 relativo alla "pace di Sanluri", sottoscritta nel 1388 tra Eleonora, regina d'Arborea e Giovanni I, re aragonese del Regno di Sardegna e Corsica.

In quel documento il toponimo, inizialmente annotato come *dessas plaças*, verrà poi registrato nella forma catalanizzata di *ses plassas*, che è una probabile derivazione del termine sardo-campidanese *sa prattsas*, che identifica "l'appezzamento di terreno vicino alla casa" o, più in generale, "la piazza". Con questo toponimo si intendevano individuare probabilmente "i piazzali dove avveniva la trebbiatura del grano". Del resto nell'antichità la Marmilla era una regione la cui economia si basava soprattutto sulla monocultura cerealicola, e intorno a Las Plassas verosimilmente c'erano vasti piazzali dove il grano raccolto veniva trebbiato.

Al momento della formazione dei regni giudicali, agli inizi del X secolo, il villaggio chiamato allora Sas Plaças venne a far parte del Regno di Arborea, così chiamato per la fertilità dei suoi territori attorno alla valle del Tirso, ricca di alberi. Dopo il susseguirsi di guerre tra i Giudicati di Cagliari e Arborea, il decennio successivo alla pace di Sanluri del 1355 fu un periodo di tranquillità e splendore per il Regno d'Arborea. Il Regno arborenese dal punto di vista economico attraversava un buon momento, ed era in grado di esportare a prezzi concorrenziali il surplus della ricca produzione cerealicola delle sue fertili terre; gran parte dei ricavi erano poi reinvestiti negli emolumenti dovuti agli esperti giurisperiti che lavorarono alla nuova edizione della *Carta de Logu* del Regno di Arborea, promulgata nel 1392 dalla famosa Eleonora d'Arborea, assieme ai ventisei articoli del *Codice Rurale* di Mariano IV, nonché in numerose opere artistiche e architettoniche.

Con ogni probabilità è da attribuire allo stesso fervore edilizio del periodo la fabbrica tardomedievale di Santa Maria delle Grazie, nella villa di Las Plassas, che probabilmente dovette riprendere e modificare un precedente edificio di culto: la chiesa fu infatti edificata attorno alla preesistenza di un pozzo, al quale probabilmente erano legati particolari significati del culto del luogo. L'elemento del pozzo all'interno della chiesa si trova con una certa frequenza in Sardegna e costituisce un elemento tipico dell'antico culto regionale.

La costruzione o la ristrutturazione di nuovi edifici, in specie a carattere religioso, evidenzia che il villaggio stava attraversando un periodo di crescita economica, grazie soprattutto alla intensa produzione cerealicola commercializzata nei mercanti mediterranei dall'intraprendente Mariano IV.

Eccezion fatta per l'aggiunta della sacrestia a sinistra del corpo della chiesa e del portico, si pensa di poter affermare che la chiesa non abbia subito consistenti manomissioni e pertanto si presume che tanto le dimensioni dell'aula quanto le caratteristiche costruttive e tipologiche siano riconducibili all'epoca tardomedievale.

Lo stato del monumento in questione, prima degli anni Novanta del Novecento, oltre a dare preoccupazioni di ordine statico (la parete posteriore e la parete anteriore del portico erano quasi completamente staccate dalla restante perimetrazione), presentava anche notevoli preoccupazioni riguardo le sue condizioni generali di manutenzione ordinaria e straordinaria. Necessitava infatti di urgenti interventi di restauro, finalizzati al ripristino delle coperture, degli infissi interni ed esterni, degli intonaci e dei pavimenti. Le infiltrazioni d'acque meteoriche, infatti, stavano precludendo la sua durata del tempo. Nel 1989 è stato pertanto realizzato un progetto di restauro e di salvaguardia delle condizioni dell'edificio. L'intervento ha previsto, inoltre, la sistemazione dell'area circostante, facente parte e attinente alla chiesa, con la sistemazione del muro di recinzione in pietra a secco, la realizzazione di un impianto di illuminazione esterno e la sistemazione in pietra basaltica del percorso d'accesso al monumento a partire dall'ingresso all'area.

Nel 1994 è stato realizzato un ulteriore progetto di sistemazione a verde dell'area circostante la chiesa che prevedeva l'utilizzo di essenze arboree in prevalenza autoctone.

1/2



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/252277

e-mail: [sbappsae-ca@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ca@beniculturali.it) - <http://www.sbappsae-caor.beniculturali.it>

Sede operativa:  
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24  
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: [sbappsae-sa@beniculturali.it](mailto:sbappsae-sa@beniculturali.it) - <http://www.sbappsae-sa.beniculturali.it>



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
SEDE CENTRALE

La chiesa ha un impianto planimetrico rettangolare ad aula unica: al prospetto anteriore è addossato il consueto portico, aperto verso l'esterno con un unico arco a sesto acuto, che forma la struttura di accesso alla chiesa; è possibile, anche se mancano dati documentari certi, che tale corpo sia stato aggiunto in epoca successiva ma comunque assai in antico.

Lo spazio interno dell'aula è diviso in quattro campate per mezzo di tre archi trasversali a tutto sesto, che costituiscono la struttura di sostegno della copertura, fornendo un appoggio alle travi lignee disposte in senso longitudinale. Questi tre archi trasversali poggiano su pilastri quadrati, che irrigidiscono le murature longitudinali e che presentano nel punto di imposta degli stessi archi un capitello modanato di semplici linee. L'ultima delle quattro campate svolge la funzione di abside, senza variazioni delle sue forme rispetto alle altre tre campate. L'unico elemento di separazione è costituito da un rialzo del pavimento, che individua la zona presbiteriale dello spazio interno.

All'esterno, il volume della chiesa è sostenuto da tre contrafforti, posti sul lato destro, mentre sul lato opposto è addossato il corpo quadrangolare della sacrestia, sicuramente aggiunto in un periodo successivo a quello della costruzione dell'edificio, ma comunque anch'esso di antica origine.

In mancanza di riscontri documentali certi, la costruzione della chiesa può essere inserita all'interno del periodo tardomedioevale sopra menzionato proprio facendo riferimento alle caratteristiche architettoniche: sono infatti elementi tipici di questo periodo gli archi trasversali, posti a sostegno della copertura in sostituzione delle capriate, e lo schema planimetrico ad aula unica, diviso in campate successive dagli allineamenti dei pilastri sui quali impostano questi archi trasversali.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la chiesa in questione e per l'annessa area di pertinenza, che costituisce un esempio significativo di chiesa campestre tardomedioevale della Marmilla e come tale risulta meritevole di essere salvaguardato.

(Documentazione e ricerca: Dott. Ing. Sara Medda)

## BIBLIOGRAFIA

SERRELI G., *Las Plassas. Le origini e la storia*, 2000;

INGEGNO A., *Il restauro della chiesa di Santa Maria di Las Plassas*, Viterbo, 2002;

## ARCHIVIO

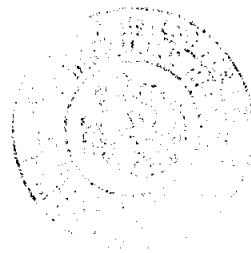
Soprintendenza B.A.P. della Sardegna

-Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

IL RELATORE  
(Arch. Stefano Moninari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(ing. Gabriele Tola)



2/2



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/252277

e-mail: [sbappsae-ca@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ca@beniculturali.it) - <http://www.sbappsaeor.beniculturali.it>

Sede operativa:  
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24  
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: [sbappsae-ss@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ss@beniculturali.it) - <http://www.sbappsaeonu.beniculturali.it>